

Egregio professore ed amico!

Mason 3. Gennajo 1869

La Memoria, che troverete qui unita, era mio desiderio presentare personalmente al Veneto Istituto. Disgraziatamente dalla metà di Ottobre mia moglie è in continuo pericolo di vita, e purtroppo non si sa più qual provvedimento fare. Non posso perciò muovermi di casa, neppure per qualche ora, molto assentarmi quanto basta per recarmi a Venezia, giacché temerei sempre di non più rivederla, quantunque avevvi lasciata la poveretta alzata, ilare, in apparenza sanissima. Figuratevi come si stava trovare il mio cuore, e quello dell'ottimo mio padre, meravigliosamente incolume tra mezzo a tanti spaventii, a tante angosce, e ad 85 anni.

Mi prendo la libertà di spedirlo a voi, ed ardisco fare appello alla squisita cortesia dell'animo vostro per la presentazione e la lettura. Di questo favore non potrei pregare verun altro, primieramente perchè la preghiera ad un altro Membro sarebbe villania verso il vero Botanico dell'Istituto; poi perchè voi solo sareste al caso di vedere quali parti si possono leggere e quali no, se troppo lunga, com'è per una lettura di un estraneo ed intruso casualmente ad una Adunanza. Moralmente ammassato, fisicamente sofferente, schiacciato sotto il peso di lavori sproporzionati alle mie forze fisiche ed intellettuali,

ho dovuto abituararmi a non tener copia degli scritti che
invio altrove, e spedirli quali mi cadono dalla penna,
e quindi con correzioni e raspiature, inevitabili quan-
do si scrive di primo getto e in tal genere di lavori,
Scusatemi e non mostrate ad altri il manoscritto,
che per ciò sarebbe indecente.

Se fosse stato da voi creduto utile l'aggiunta di
qualche figura, potrei mandarvi alcuni atocchi; ma
ciò, che più mi premeva al momento, essendo la solleci-
tudine della stampa, avrei temuto contrariarvi.

Di un altro piacere dovrei parlarvi; potreste, con
vostro comodo, in Genova aggiungere anche questo argo-
mento di obbligazione? Mi sarebbe necessario conoscere
il nome degli attuali direttori de' principali giardini
botanici d'Europa, almeno di quelli ne' quali si colti-
vano *Telii* in maggior copia. A proposito di *Telii*, tra le
più rare novità pervenutemi di recente, ebbi di questi gior-
ni un magnifico invio delle *Ad. atiche* di Hooker e
Thompson. Possedevo già quelle di Wallish.

Datemi venia, di grazia; nel mio nulla, se valgo in alcun
che a servirvi, disponete di me, e delle mie 18,000 specie
di ciottolame, come di cosa vostra. Vogliatemi bene ed
abbratemi sempre.

Vostro aff. ^{mo} obblig. servo ed amico
Vittore Trevisan

Al Chianf. Cas. J. De Vician